



NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



ATTIVITA' DEL WP3

Uno degli obiettivi del progetto PreciVit è la caratterizzazione della variabilità intra-vigneto delle performance fisiologiche, vegeto-produttive e qualitative delle piante di vite. Tali attività sono incluse nel WP3 del progetto. Utilizzando le informazioni raccolte nel WP2 tramite tecnologie di remote e proximal sensing, si stanno individuando nei vigneti le

LA VARIABILITÀ VEGETO-PRODUTTIVA INTRA-VIGNETO: PRIMI RISULTATI SULL'AGLIANICO

di Boris Basile

Università degli Studi di Napoli Federico II
(Responsabile WP3)

In un anno così complesso come il 2020 caratterizzato dalle forti limitazioni causate dall'emergenza sanitaria, il WP3 ("Risposta fisiologica e produttiva della vite alle ZOP") ha potuto iniziare le proprie attività in pieno campo solo in corrispondenza della raccolta dell'Aglianico, il vitigno più tardivo tra quelli oggetto di studio. L'analisi delle carte dell'NDVI, prodotte nell'ambito del WP2 tramite tecniche di remote sensing, ha consentito l'individuazione, presso la tenuta di Montemarano del partner Mastroberardino, di sei zone che si presentavano molto diverse tra di loro in base in base all'indice di vegetazione utilizzato (NDVI).

Per studiare la variabilità in termini produttivi nella tenuta di Montemarano, sono state misurate le componenti della produzione su un totale di 144 piante incluse nelle sei zone selezionate. I dati ottenuti sono stati georeferiti e riportati in ambiente GIS per ottenere la carta della produzione per pianta.

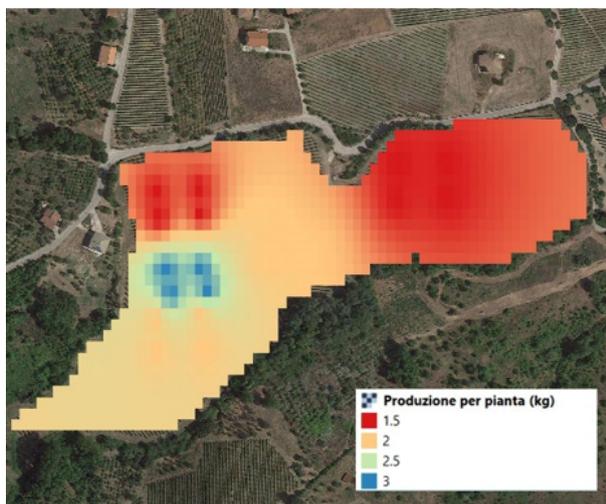


Foto 1: Carta della produzione per pianta (kg) del vigneto della tenuta Montemarano del partner : Mastroberardino (dati 2020).

Tale carta (riportata nella figura) rivela che, nella tenuta oggetto di studio, esiste un'ampia variabilità nelle componenti della produzione. Questa analisi preliminare dei dati conferma che le tecniche di remote sensing impiegate sono in grado di delineare in vigneto zone con caratteristiche produttive notevolmente differenti tra di loro. Questo risultato può avere notevoli applicazioni pratiche consentendo, tra queste, la pianificazione differenziata della tecnica viticola allo scopo di meglio perseguire il raggiungimento di specifici obiettivi produttivi e qualitativi. Le analisi effettuate nel 2020 nella tenuta di Montemarano hanno anche previsto la misura della composizione dell'uva e degli indici di equilibrio vegeto-produttivo delle piante, ma questi parametri saranno descritti nelle prossime newsletter.

Nel 2021 il WP3 punterà ad estendere la caratterizzazione della variabilità intra-vigneto anche alle performance fisiologiche della pianta, includendo nello studio tutte le tenute dei partner Mastroberardino, Corbo e Marchione selezionate nel progetto.



Foto 2: Vendemmia del 2020

zone omogenee di produzione (ZOP) e di gestione agrotecnica che descrivono la crescita vegetativa, la fisiologia e la produzione della pianta, studiandone gli effetti sulla composizione dell'uva e del vino. Questa newsletter è dedicata agli aspetti produttivi della pianta. L'analisi delle componenti della produzione (produzione per pianta, numero di grappoli per pianta e peso medio del grappolo) fornisce informazioni di notevole importanza viticola in quanto tali parametri riassumono in modo integrato il complesso degli effetti delle condizioni pedoclimatiche e della gestione del vigneto sulla fisiologia della pianta. Allo stesso tempo però le componenti della produzione hanno un impatto significativo sulla maturazione dell'uva e quindi sulla composizione del vino. Con tale approccio si valuterà se le informazioni fornite dalle tecnologie di proximal e remote sensing si traducono realmente in variabilità intra-vigneto nelle performance produttive delle piante, verificando la possibilità di definire tecniche di viticoltura di precisione.